

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 6 (1910)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali



AVVERTENZA. — Agli autori di note e comunicazioni originali vengono date gratuitamente 50 copie di estratti.

— Per ogni questione riguardante il *Bollettino* o la Società, rivolgersi al Presidente Dott. A. BETTELINI, *Lugano*.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono od in cambio alla Società devono essere indirizzati al Comitato direttivo in LUGANO.

Parte I. - Atti della Società.

La XII^a adunanza della Società

La XII^a adunanza della nostra Società ebbe luogo il giorno 12 Giugno u. s. nell'Aula del Liceo Cantonale.

L'ampio salone era affollato oltre che da numerosi soci anche da invitati, signore, professori e studenti, venuti per presenziare la *Inaugurazione della Lapide a Pietro Pavesi*. Vi erano fra essi il rappresentante del Consiglio di Stato, prof. Ferri, rettore del Liceo, i rappresentanti del Municipio di Lugano, Sindaco Emilio Rava e Municipale ing. Gaggini, quello della Università di Pavia, prof. Mazzarelli, successore di Pavesi alla cattedra di Zoologia in quella Università, il rappresentante della Società Italiana di Scienze Naturali, ing. E. Bazzi, il Console Italiano Conte Lucchesi.

Il Presidente della Società, Dottore Arnoldo Bettelini, pronunciò il discorso inaugurale, facendo la consegna della Lapide al Governo Cantonale. Rispose il rappresentante del Governo,

Rettore E. Ferri. Dissero poi parole di ringraziamento a nome della Famiglia il figlio del Professore Pavesi, Dott. Tomaso Pavesi; ed a nome degli antichi allievi e amici del Pavesi il professore Silvio Calloni.

La lapide è collocata nell'atrio del Liceo. Essa è opera dello Scultore prof. Luigi Vassalli di Lugano e si compone di una cornice in bronzo con fascio di foglie di alloro, fusa dalla ditta Piazza di Milano; la cornice racchiude una lastra di marmo vermiglio di Verona con la seguente dedica:

A

PIETRO PAVESI

1844-1908

LA SOCIETÀ' TICINESE

DI SCIENZE NATURALI

MCMX

Dopo la inaugurazione della Lapide, l'esimio *Dottore Giorgio Finzi* di Milano tenne una conferenza sullo *Stato attuale della Navigazione aerea*. Il discorso, denso di dottrina e di nobili pensieri, venne ascoltato con vivo godimento intellettuale dal numeroso e distinto uditorio. Il Presidente della Società ringraziò poi l'egregio Dottore Finzi della sua brillante conferenza e della simpatia usata verso la nostra Società coll'aver accettato così gentilmente e disinteressatamente l'invito di venire a svolgere quel tema di grande attualità.

Essendo intanto giunto mezzodì i soci e gli invitati si recarono all'Albergo Lloyd ove venne servito il pranzo. In una sala dell'albergo stesso venne poi continuata l'adunanza per esaurire l'ordine del giorno e discutere sugli *affari interni della Società*.

Il Presidente lesse la relazione sull'andamento della Società. La Gestione 1909 venne approvata.

Si confermò pel biennio 1910-11 il Consiglio direttivo, nominando in sostituzione del demissionario Dott. E. Dotta, il signor Ingegnere forestale Mansueto Pometta.

Furono ammessi a far parte della Società i signori Albisetti Cesare, Giugni-Polonia, Pedrazzini Paolo, Rodolfo Ridolfi, ed Augusto Villa.

In seguito il prof. S. Calloni fece la recensione dell'opera recentemente pubblicata dal nostro egregio socio Paul Chenevard di Ginevra: *Le piante vascolari del Cantone Ticino*.

Il prof. M. Jaeggli presentò alcuni esemplari di *Sisyrinchium angustifolium* Miller, trovati nel delta della Maggia, notando come questa specie possa ormai venire considerata come naturalizzata nel nostro paese.

Essendo esaurito l'ordine del giorno l'adunanza venne dichiarata chiusa.

Inaugurazione della lapide a Pavesi.

Discorso detto dal Presidente della Società Ticinese
di Scienze Naturali, Dottor Arnaldo Bettelini

Onorevoli Signori,

La gratitudine pei benefattori dell' Umanità è non solo un dovere: essa è anche uno stimolo per compiere nobili azioni. È questa duplice ragione che ci ha condotti alla perpetuazione della memoria di Pietro Pavesi nel nostro Patrio Liceo, sacro ai ticinesi per i ricordi del passato e per le speranze dell' avvenire.

Pavesi si rese degno di questo nostro omaggio imperituro perchè nei brevi anni che visse nel paese nostro ebbe campo di apportare alla collezione zoologica del nostro Museo Cantonale di Storia Naturale, incremento pari a quello dato da Lavizzari alla raccolta mineralogica e di iniziare splendidamente sia quale docente di scienze naturali al Liceo, sia colle sue investigazioni e pubblicazioni sulla nostra Fauna, quella carriera che doveva condurlo all' Ateneo pavese e farlo diventare il principe dei zoologi italiani. Si rese degno del nostro omaggio perchè Egli fu inoltre esempio di attività, di perseveranza, di nobiltà d'animo. Il suo ricordo sarà quindi altamente educatore per le generazioni che passeranno in questo nostro maggior Tempio della Cultura e che avranno poi il compito di regger la nostra Repubblica, di dare la giustizia al ricco cittadino come all' oscuro montanaro, di elevare e diffondere la cultura, sì che il paese nostro salga sempre più in alto nella via della civiltà, delle nuove conquiste della libertà e dell' uguaglianza dei diritti degli uomini.

Questo ricordo che sta non a caso accanto di quello del grande lombardo, Carlo Cattaneo, che fu il vero fon-



LAPIDE A PIETRO PAVESI
NEL LICEO CANTONALE DI LUGANO

datore ed organizzatore del nostro Liceo, rammenti e consacri vieppiù anche i vincoli ed i doveri nostri verso l'Italia. Unito alla Repubblica federale, il nostro Cantone trasse incalcolabile beneficio dall'azione intellettuale e civile dei pensatori italiani che per varie ragioni gli consacrarono genio, dottrina, virtù. D'altro lato il nostro libero ed ospitale paese giovò grandemente alla risurrezione della terza Italia, più di quanto non avrebbe potuto se la nostra Terra fosse stata politicamente italiana. Quale vantaggio non trassero gli antichi rivoluzionari Mazzini, Garibaldi, Cattaneo e cento e cento altri dalla sicurezza e dalla protezione che trovavano in questa striscia di terra libera e repubblicana, che si protendeva quasi offerente ospitalità, rifugio fra il Piemonte e la Lombardia, fino a poche leghe dalla metropoli delle cinque giornate? E quale esempio di repubblicana fierezza nel nostro Ticino che preferì il blocco, la fame, alla viltà di cedere all'ingiunzione austriaca di rifiutare la nostra ospitalità ai rivoluzionari e ai patrioti italiani? E quanti italiani studiando la nostra costituzione democratica e repubblicana non trassero forse concezioni ideali di sistema di governo pel loro paese; non assusero a criteri larghi di libertà e di fratellanza cui si ispirarono poi nella loro azione di cittadini italiani? Forse lo stesso Pavesi nostro trasse dalla dimora nel Ticino nostro, dall'affetto suo delle nostre istituzioni, quella fede democratica alla quale lungamente si ispirò dipoi e quella fierezza di carattere che tanto lo distinse.

Sono adunque reciproci vincoli affermati indissolubilmente non solo da ragioni etniche, ma anche da vicende storiche; doveri nostri verso l'Italia che tanto concorse alla nostra civiltà, doveri italiani verso il Ticino che concorse, libero e volente, alla risurrezione, all'indipendenza dell'Italia. E la lapide che noi oggi inauguriamo nel nostro massimo focolare di cultura afferma e consacra nuovamente questi vincoli.

Ma l'odierno omaggio ha nel nostro pensiero un'altro significato, tutto particolare questo pel Ticino nostro.

Perchè Pietro Pavesi, come annodò intreccio di amore coniugale nella nostra città, al nostro paese rimase affe-

zionato per tutta la vita e molto cooperò col senno e colla mano al suo elevamento intellettuale e civile.

E ci piace richiamare un pensiero suo, scritto il 24 settembre 1875 e che è ammonimento che oggi ancora noi vogliamo ripetere: « Permettetemi, così scriveva Egli, che esprima ancora il voto che i ticinesi si dedichino un po' più alle scienze naturali, ben più utili del vacuo politicame che li rode... ». Sentenza rude, ma vera; voto sfuggito all'attenzione dei ticinesi, ma che oggi, commemorando colui che lo scrisse, lo rinnoviamo, lo ripetiamo. E lo ripetino i nostri successori, poichè questo è monito sicuro, poichè noi tutti qui convenuti lo sentiamo nell'animo nostro: che il bene della nostra Patria esige minore acre intolleranza politica e maggiore cultura delle scienze.

A questo Ricordo vadi unito questo nostro voto; ed a questa commemorazione segui il proposito nostro, non fuggevole e fiacco, di far progredire e diffondere nel paese nostro la scienza affine di elevare la psiche collettiva, di far assurgere l'uomo a maggiore dignità, ed assicurare la libertà di scienza e di coscienza, di affratellare maggiormente gli uomini e far sì che anche il nostro paese diventi elemento attivo e valido nella grande opera di rinnovamento intellettuale e civile cui l'umanità tende con propositi sempre più fermi, con sforzi crescenti.

Con questi sentimenti la nostra Società affida al Governo del Cantone ed alla Direzione del Liceo questa Lapide commemorativa di Pietro Pavesi. Ed a nome della Società ringrazio l'esimio scultore Luigi Vassalli, che con senso d'arte e spirito di sacrificio diede forma così geniale al nostro desiderio; ringrazio i sottoscrittori che aiutarono la Società a rendere il Ricordo non completamente indegno del nome illustre del Commemorato; ringrazio gli intervenuti tutti e particolarmente le Onorevoli Rappresentanze della Università di Pavia, della Società Italiana di Scienze Naturali, del Consiglio di Stato del Canton Ticino, del Municipio della Città di Lugano, i quali tutti concorsero colla loro presenza a rendere più solenne questa Inaugurazione ed a onorare l'iniziativa della nostra Società, la quale ne trarrà incoraggiamento per continuare la sua opera.

Discorso del Prof. Giov. Ferri, Rettore del Liceo Cantonale

Egregi Signori
ed Ornatissime Signore,

In nome e per incarico datomi dal Lodevole Consiglio di Stato del Canton Ticino ricevo questo ricordo marmoreo del Professore Pietro Pavesi che assiduamente operò per lo sviluppo del nostro Museo di Storia Naturale. Ringrazio sentitamente la Società Ticinese di Scienze Naturali ed il suo egregio Presidente che ideò e seppe condurre a termine la presente dimostrazione.

Troppo rari sono i nostri cittadini che si dedicano allo studio delle scienze naturali e fu per noi una fortuna l'aver avuto, benchè per pochi anni, un naturalista quale fu il Dott. Pietro Pavesi ad insegnare nel nostro Liceo ed a studiare la fauna del paese.

La odierna commemorazione è un atto di doverosa riconoscenza a cui il nostro Governo si associa ben volentieri: essa dimostra che nella piccola nostra repubblica il culto delle scienze e per gli uomini che vi si dedicarono alacramente non è spento.

L'attuale convegno, postuma scintilla della vivace attività del Dott. Pietro Pavesi accenda nella nostra gioventù quel sacro fuoco dello studio della natura che conduce alla scoperta della verità, alla demolizione dei pregiudizii ed alle invenzioni che danno all'uomo il dominio delle forze naturali.

In nome del Governo dichiaro che la lapide eretta in questo Liceo Cantonale in memoria di un docente che fu benemerito del nostro paese e della scienza, sarà religiosamente conservata.

Pietro Pavesi.

CENNO BIOGRAFICO.

Pietro Pavesi nacque in Pavia il 24 settembre 1844; compì gli studi nella sua città nativa e vi si laureò in Scienze naturali nel 1865. Nello stesso anno fu nominato Professore di Storia naturale nel Liceo cantonale di Lugano, carica che tenne fino al 1871, fino cioè alla sua nomina a coadiutore di Anatomia comparata nell'Università di Napoli. Venne poi nominato professore all'Istituto di Agronomia in Caserta e nel 1874 passava professore di Zoologia e di Anatomia comparata all'Università di Genova. Dopo un biennio, nel 1876, veniva trasferito, quale professore straordinario, nell'Ateneo di Pavia, ove nel 1878 era promosso ad Ordinario e quindi Preside della facoltà di Scienze, cariche che occupava alla sua morte, che avvenne il 31 agosto 1907.

La sua attività scientifica fu geniale e svariata. La versatilità del suo ingegno, la prontezza e sicurezza di intuizione, la attività sua gli permisero di abbracciare un campo vastissimo di azione. Negli anni giovanili trascorsi a Lugano (dai 21 ai 27 anni) egli non solamente riesciva ad arricchire ed organizzare il Museo cantonale di Storia Naturale, ma compiva studi e pubblicazioni interessantissimi sui ragni, tanto da diventare uno specialista distintissimo. Così, oltre a numerose pubblicazioni sugli araneidi d'Italia, pubblicava nel 1873 il *Catalogo sistematico dei Ragni del Canton Ticino*.

E, durante la sua dimora a Lugano, intraprendeva anche lo studio dei pesci e non soltanto dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista economico e legislativo. Egli pubblicava negli anni 1871-73: *I pesci e la pesca nel Canton Ticino*, che fu l'inizio di una lunga serie

di lavori sopra la ittiologia, la piscicoltura e la pesca. Attivissimo propugnatore dell'acquicoltura, membro della Commissione italiana per la pesca, Egli fra altro ebbe anche l'incarico del Governo italiano di preparare la Convenzione colla Svizzera per la pesca nelle acque comuni ai due Stati, convenzione stipulata nel 1882 e davvero lodevolissima, ma che fu poi solo parzialmente applicata.

Di capitale importanza furono la scoperta e la illustrazione della fauna pelagica dei laghi italiani e molti studi compì sul *plancton* dei laghi ticinesi.

E studi brillanti fece pure sull'Avifauna italica in genere ed in particolare della provincia di Pavia, suggerendo le leggi che dovrebbero regolarla. In questo campo abbiamo di Lui una nota *Su alcuni uccelli albini osservati a Lugano, 1869*. Notevoli sono pure i *Materiali per una fauna del Canton Ticino, 1873* e molte altre notizie disperse in parecchie sue pubblicazioni, come ad esempio quelle concernenti i nostri pesci in *La distribuzione dei pesci in Lombardia, 1899*, ed altre.

Egli trovò modo anche di occuparsi attivamente della politica e, in special modo, di quella riguardante la sua diletta città nativa. Così egli fu consigliere comunale di Pavia, quindi Assessore alla pubblica istruzione e Sindaco della Città, dedicando a queste cariche grande zelo e decoro e ispirandosi ai principii schiettamente democratici. Prova di questo suo interessamento sono anche le numerose memorie che scrisse sulla storia di Pavia, sul Palazzo dell'Università, sullo stemma della Città ecc.

Membro di numerose Società scientifiche e cittadine, era insignito di molti titoli accademici italiani ed esteri. La nostra Società lo aveva a membro onorario.

Pavesi aveva fatta sua sposa Regina Brentani di Lugano.

A. BETTELINI.



Oblatori per la lapide a Pavesi.

Lod. Consiglio di Stato	Fr.	100
Lod. Municipio di Lugano	„	25
Albisetti ing. for. Carlo, Bellinzona	„	10
Antognini dott. L., Roveredo	„	5
Battaglini avv. Elvezio, Lugano	„	5
Bazzi Innocente, Brissago	„	5
Bettelini dott. Arnaldo, Lugano	„	5
Bonzanigo ing. C. A., Bellinzona	„	25
Brentani chimico G., Lugano	„	10
De Marchi dott. Marco, Milano	„	50
Ferri rettore prof. G., Lugano	„	20
Ghidini natur. A., Lugano	„	5
Jaeggli dirett. prof. M., Locarno	„	5
Lang prof. Arnaldo, Zurigo	„	10
Natoli dott. Rinaldo, Genova	„	20
Pedrazzini Giovanni, Locarno	„	25
Ponzinibio prof. Luigi, Locarno	„	10
Reali dott. Giovanni, Lugano	„	5
Salvioni prof. Carlo, Bellinzona	„	5
Soldati dott. Agostino, Losanna	„	10
Soldati Giuseppe, Lugano	„	25
Varesi dott. Giovanni, Gerra G.	„	10
Società Ticinese di Scienze Naturali	„	310

Relazione del Presidente Dott. A. Bettelini

alla XII^a Assemblea della Società ticinese di Scienze Naturali

Signori Consoci,

Imprendendo a redigere la presente relazione sulla vita della nostra Società nel decorso anno, il primo nostro pensiero si volge a quei soci che in questo frattempo sono morti. Un grande vuoto si è formato nella breve cerchia della nostra Associazione col decesso di Alfredo Pioda. Noi rammentiamo i giorni trascorsi nella sua Locarno, quando Egli con nobiltà spirituale presiedette nel 1903 la adunanza della Società elvetica di Scienze Naturali e coi suoi discorsi, memorandi per profondità di pensiero, per ampiezza di concezioni filosofiche, per smaglianza di forma, tanto unanime consenso di ammirazione, tanto calore di simpatia si guadagnava.

Se non tutti i convincimenti che esponeva erano pure i nostri, la manifestazione così unanime di stima a lui tributata, riesciva anche di nostro compiacimento e soddisfazione, poichè Egli riassumeva e nobilitava di fronte al Con-sesso la genialità della nostra stirpe, la vastità della sintesi sposata all'arte della forma che sono il segreto dei pensatori della latinità.

È in quella circostanza che per la terza volta fu richiamata a vita la Società ticinese di Scienze Naturali. Sì che essa quasi risorse sotto l'auspicio della Sua mente, bramosa di penetrare non solo l'enorme mistero dell'universo ma anche gli inafferrabili segreti dello spirito. Il suo nome rimane e rimarrà adunque particolarmente grato alla nostra ricor-danza.

In omaggio alla memoria del nostro benemerito Consocio pregovi a volervi alzare.

Le nostre cure furono nel decorso anno dedicate innanzitutto al compimento del voto di eternare nel nostro Liceo cantonale il nome e la memoria di Pietro Pavesi, ed inoltre a dare una base più salda e proficua alla Società.

Le pratiche compiute per la lapide a Pavesi hanno condotto allo scopo mercè l'appoggio finanziario accordatoci anche dal lodevole Governo ticinese, dal Municipio di Lugano e da alcuni soci amici e ammiratori dell' egregio Estinto, dei quali verrà pubblicato l'elenco nel « Bollettino » della nostra Società.

Giova però aggiungere che se la lapide è riescita così degna e soddisfacente lo si deve anche all'abnegazione ed al disinteresse del suo autore, egregio scultore professore Luigi Vassalli, il quale rinunciò a qualsiasi compenso materiale per il proprio lavoro personale, ciò che permise con una somma relativamente modesta di avere un'opera, che mentre torna di onore al valentissimo scultore, soddisfa anche le migliori speranze che noi potevamo coltivare.

Un lavoro di lunga pazienza, ma tuttavia necessario ed utile ci venne imposto dal bisogno di sistemare e completare l'archivio e la biblioteca. Salvo qualche eccezione, le raccolte delle poche riviste che erano state inviate alla Società in cambio del nostro « Bollettino » erano piene di lacune, di interruzioni. Abbiamo dovuto chiedere alle Società corrispondenti di fornirci nuovamente le loro pubblicazioni andate disperse: qualche lacuna venne in tal guisa colmata senza spesa da parte nostra; altre potremo riparare coll'acquisto dei fascicoli mancanti. Da parecchie Società scientifiche abbiamo ottenuto le pubblicazioni in cambio del nostro modesto « Bollettino »: esse sono:

La Società botanica elvetica, che ci fornì in dono tutti i Bollettini (10) già pubblicati;

La Société de physique et d'histoire naturelle di Ginevra che ci inviò pure gratuitamente tutti i Compte-Rendus des Séances finora apparsi (25 annate);

La Naturforsch. Gesellschaft di Argovia, idem, 11 boll. ;
» » » di Winterthur, » 7 »
» » » di Lucerna,
» » » di Berna,
» Societé neuchâtelloise du Géographie,
» » entomologique suisse,
» » des Sciences naturelles di Losanna.

La Societé neuchâtelloise des Sciences Naturelles ci inviò dietro l'esiguo compenso di un franco per volume la raccolta dei suoi annuarî ;

La Società Geografica italiana di cui avevamo il magnifico Bollettino mensile del 1906, aderì di riprendere il cambio e ci inviò le intiere annate 1908-09.

E venne iniziato il cambio anche dalle seguenti altre Società ed Enti :

Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo,
Accademia Gioenia di Scienze Naturali, Catania.
Accademia degli Agiati di Rovereto.

Società di Naturalisti, Napoli.

» di Scienze Naturali ed Economiche, Palermo.
» dei Naturalisti e Matematici di Modena.
» entomologica italiana, Firenze.
» di Scienze naturali ed economiche, Palermo.
» zoologica italiana, Roma.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo.

» delle Scienze di Torino.

Musei di Zoologia ed Anatomia compar. di Torino.

Rivista Tridentum di Trento.

La benemerita Società Italiana di Scienze Naturali in Milano ci invia, oltre che gli Atti anche la Rivista mensile, *Natura*, che incominciò le sue pubblicazioni col corrente anno e di cui è capo-redattore l'egregio nostro consocio dott. Marco De-Marchi, vice-presidente della Società suddetta, al quale porgiamo felicitazioni ed auguri.

Dalla Francia ci pervennero le tre ultime annate pubblicate dalla Societé des Sciences naturelles de Nancy, e la Feuille des Jeunes naturaliste ; da New-York il giornale del-

l'American Museum, e da Berkeley il bollettino della University of California.

Non è ancora tutto quanto avremmo voluto. Tuttavia le adesioni pervenutoci specialmente dall'Italia, terra madre della nostra cultura, sono soddisfacenti ed incoraggianti; e nostro proposito è quello di completare sempre più le raccolte delle pubblicazioni scientifiche periodiche e di coltivare le relazioni sempre più attive colle Società, specialmente con quelle della nostra Repubblica federale e della vicina Italia, così da consolidare l'esistenza della nostra Associazione e di creare nel nostro paese un focolare di cultura dell'indagine e del pensiero scientifico.

La pubblicazione dell'ultimo fascicolo del nostro « Bollettino » avvenne nel mese di ottobre dello scorso anno. Abbiamo ora già in pronto, anzi in parte già stampato, un nuovo fascicolo che se riuscirà alquanto costoso, causa specialmente le numerose tavole illustrative che conterrà, sarà però assai vario e ricco di lavori scientifici.

Esso conterrà, una memoria con tavole del nostro socio onorario dott. Natoli sull'Industria del Tabacco nel Cantone Ticino, una memoria con carte, profili e fotografie del prof. Schardt dell'Università di Neuchâtel sulla frana preistorica della Biaschina, memoria letta alla riunione della Società elvetica di Scienze Naturali; ed inoltre un sunto della conferenza sull'Aeronavigazione pronunciata dall'esimio dott. Finzi ed altre note zoologiche e botaniche che ci sono annunciate.

Questa incompleta esposizione vi dà insieme l'immagine di ciò che sarà non soltanto il prossimo numero del nostro « Bollettino », ma la tendenza che ci proponiamo di seguire nell'indirizzo del nostro Organo e della Società.

Noi abbiamo cercato e cercheremo di ottenere per il nostro « Bollettino » quelle memorie scientifiche, pur presentate anche in altre sedi, che riguardano il nostro paese. Così facemmo per le memorie di Schardt, di Natoli, e così occorrerebbe fare in avvenire; procurare cioè che l'Organo della nostra Società abbia a diventare il depositario di pos-

sibilmente tutte le note e memorie scientifiche che illustrano il nostro Cantone. Di quelle pubblicate altrove, il nostro « Bollettino » dovrebbe dare almeno un largo sunto. E un sunto sintetico dovrebbe poter dare anche di tutte le opere che direttamente o indirettamente concernono la storia naturale del nostro Ticino.

L'altra deduzione che si può sin d'ora fare è la nostra tendenza di allargare i confini del nostro campo. Noi consideriamo cioè che occorra non trattenere la nostra Associazione nel campo limitato delle Scienze Naturali in senso ristretto, ma aprirla alla Scienza, nel suo ampio e moderno significato.

Troppo esiguo sarebbe nel piccolo nostro paese lo stuolo di coloro che possono più o meno considerarsi quali « naturalisti ». Occorre per la vitalità e per l'azione dell'Associazione nostra che essa sia più aperta a coloro che si occupano anche delle applicazioni delle Scienze Naturali, anche ai chimici, ai medici e, come già accennava Alfredo Pioda, agli studiosi della psiche umana e della filosofia naturale. Per tal modo la Società diventerebbe, in piccolo, ciò che in grande è la stessa Società elvetica delle Scienze Naturali e ciò che sono le forti Società per il progresso delle scienze che vanno costituendosi negli Stati civili.

Ed una innovazione che speriamo sia da voi approvata è che almeno in una delle nostre due adunanze annuali si offra qualche Conferenza su argomenti scientifici di attualità, ricorrendo all'uopo anche alla speciale competenza di scienziati d'altri paesi.

Lungi dai centri accademici di coltura, dispersi nelle piccole città e borgate del nostro piccolo Ticino, che o bene o male vogliono dividersi i pochi istituti secondari cantonali anzichè riunirli in un organismo più vitale, a noi giunge di rado e affievolita la eco dell'enorme progresso che la Scienza va compiendo nelle sue grandi fucine. Queste conferenze di specialisti ci riassumeranno i progressi compiuti e daranno interesse più largo ed una azione più efficace di divulgazione scientifica alle nostre adunanze.

Egredi Consoci,

Dato così un fugace sguardo agli avvenimenti più salienti della vita della nostra Associazione in questo decorso anno, ed ai criteri che ci hanno guidati e ci guidano nella sua direzione, noi vorremmo ben volentieri allargare la nostra relazione annuale a considerare in breve sintesi gli avvenimenti che maggiormente interessarono la Scienza o ne segnarono nell'aureo sviluppo le tappe più gloriose.

Limitandoci al nostro Cantone accennerò al magnifico lavoro testè pubblicato dall'egregio e venerando nostro consocio Paul Chenevard. il « Catalogo delle Piante vascolari del Cantone Ticino ». Opera questa voluminosa, diligente e paziente, risultato di lunghi anni di assidue compilazioni e costose ricerche, che rappresenta un contributo di grande valore alla conoscenza della flora ricca e smagliante del nostro paese. Chenevard è arrivato a stabilire con metodo rigoroso la presenza di 1829 specie di piante vascolari nel Cantone Ticino, in confronto di 1804 specie che esistono nel Vallese. Egli ha potuto così sfatare la leggenda della « lacuna floristica » delle Alpi Ticinesi, dimostrando che si trattava invece di una « lacuna bibliografica », Chenevard ha colmato brillantemente questa lacuna. Noi gli abbiamo espresso a nome della Società le più vive felicitazioni e riteniamo sarete ben d'accordo che la nostra Assemblea gli esprima anche oggi mediante telegramma la propria riconoscenza per un contributo così prezioso alla conoscenza della storia naturale del nostro Ticino.

Ed uno studio di lunga lena e che riuscirà certamente interessantissimo è quello che si sta compiendo sul lago Ceresio.

Questo studio è stato organizzato dai signori professor Schröter del Politecnico di Zurigo, dal prof. Zschokke dell'Università di Basilea in concorso di chi vi parla e viene eseguito dagli studenti Steiner di Zurigo e Fehlmann di Ba-

silea quale lavoro di laurea. Esso comprende le osservazioni settimanali termometriche e le ricerche pure settimanali sul plancton. Le osservazioni e le ricerche durano già da parecchi mesi e diedero risultati ben interessanti; essi dureranno fin verso la fine del corrente anno e verranno poi riassunte in due monografie; una speciale sugli organismi abissali del Ceresio; l'altra sulla vita biologica in generale di tutto il lago. Questo breve cenno dà vagamente l'idea della vastità e dell'importanza del lavoro intrapreso, che riuscirà, lo speriamo, di grande incremento alla conoscenza della Storia Naturale del nostro paese.

Ai giovani studenti, agli egregi professori Zsokke e Schröter, a quest'ultimo in particolare quale membro della nostra Associazione e quale amico e studioso del nostro Ticino, vadi il nostro omaggio di simpatia e di riconoscenza.

Sommamente gradito ci sarebbe ora passare in rapida rassegna gli avvenimenti più interessanti la Scienza della Natura anche negli altri paesi, e con rapida sintesi tratteggiare il continuo evolvere e progredire di questa Scienza Madre, che in così grande misura ha contribuito e contribuisce ad incivilizzare la Umanità, ad affratellare i popoli, a consacrare la libertà di scienza e di coscienza. Ma ormai questo nostro discorso già ha dovuto esorbitare dalle proporzioni di una breve relazione che gli avevamo fissato e già ha preso troppa parte del tempo che è serbato alle vostre discussioni e deliberazioni. Non vogliamo tuttavia tralasciare di fare almeno in breve cenno, quanto gli Enti scientifici di tutto il mondo hanno fatto: richiamare come appunto cento anni or sono nascesse quel gigante della Scienza biologica che fu Carlo Darwin. L'opera di questo scienziato è a tutti nota; essa è stata largamente discussa e criticata, accendendo anche le passioni settarie in favore ed in offesa.

Dopo un mezzo secolo dalla pubblicazione della sua opera più mirabile, l'« Origine delle specie » noi possiamo con maggiore esattezza ed anche serenità d'animo vagliare l'opera di questo uomo; e se qualche parte delle sue teorie è stata, specialmente per gli studi di De Vries, profonda-

mente modificata, nondimeno l'opera sua fu veramente grande e rinnovatrice.

E insieme a questo nome illustre, reso anzi popolare per le lotte che sul suo nome si svolsero con accanimento e sovente con preconcelto, ci piace unire quello di un altro scienziato, morto lo scorso anno e che pure ha compiuto opera grande, De Lapparent. Geologo eminente, autore di moltissime pubblicazioni e specialmente del ben noto poderoso Trattato di Geologia, questo eminente scienziato fu all'inizio della sua carriera tenacemente avversato a causa della sua fede religiosa, finchè il suo valore scientifico e l'appoggio dei suoi colleghi, anche se non credenti, gli fecero superare gli ostacoli settari.

Si è, o Signori, che, tale il mio concetto, la Scienza deve godere della piena libertà di studio, di investigazione; ma essa non deve essere asservita a nessuna setta. Essa anzi deve essere non intollerante, nè persecutrice, nè settaria, ciò che appunto è l'antitesi dello spirito scientifico, ma avere per base la libertà e per supremo ed unico scopo la verità e con essa la elevazione intellettuale e civile della nostra specie. Così fissati i doveri ed i diritti della Scienza, è facile dedurre quanto bene al paese nostro potrebbe derivare da un maggior sviluppo della cultura scientifica. Non soltanto essa gioverebbe potentemente ad elevare il grado della vita intellettuale, a diffondere una più moderna civiltà, coi suoi vantaggi spirituali e sociali, ma gioverebbe anche a consacrare nelle nostre tradizioni e nei nostri costumi politici un senso più largo ed elevato della libertà di pensiero, un maggiore rispetto di ogni onesto convincimento, una maggiore tolleranza di opinione.

La Scienza non può svolgersi senza piena libertà di indagine; e se nel paese nostro il progresso scientifico è stato assai lento, ciò è in parte dovuto anche ai periodi di intolleranza politica che lo hanno funestato nel primo secolo di indipendenza.

Noi, cultori o amici della Scienza, dobbiamo rivendicare ad essa questa illimitata libertà di indagine e di esame, affer-

mando nello stesso tempo la sua indipendenza da ogni setta.

Elevandoci nel nostro comune lavoro al disopra di ogni nostra divisione di fede e di partito noi potremo svolgere opera non vana per il progresso della Scienza, per l'incivilimento del nostro paese. Ed è in questa purezza e concordia di aspirazione che la nostra Società troverà la energia e la costanza per una azione serena e feconda.

Bilancio

ENTRATE

Gennaio 1909 - Attività in contanti e sul libretto di Banca Fr.	571	28
Dicembre 1909 - Tasse sociali annesse (veggasi bollettario) N. 95 bollette a fr. 5 »	475	—
» » Tasse sociali N. 2 a fr. 10 (arretrate) »	20	—
» » Sussidio cantonale »	200	—
» » Interessi sul libretto »	18	95
<hr/>		
Totale Fr.	1285	23

1909.

USCITE

1	Tasse soc. non pagate dai Soci: a fr. 5 N. 16 Fr.	80	—
	» » » » » » » » 10 » 1 »	10	—
2	Conto Salvioni per Bollettino Sociale . . . »	151	50
3	» Concilio Bibliografico »	32	95
4	» Guidetti »	100	20
5	» Tipografia Luganese »	25	95
6	» » » »	16	15
7	» Bettelini per spese borsuali »	102	35
8	» Medici per allestim. e sped. rimborsi »	5	06
9	» Albisetti per spese postali »	5	06
	Totale spesa Fr.	529	16
	<i>Saldo attivo in cassa</i> Fr.	756	07
	dei quali fr. 22.87 presso il Cassiere, fr. 733.20 sul libretto		
	Totale Fr.	1285	23

ELENCO DEI SOCI

Soci onorari.

1. Natoli dott. Rinaldo, Genova.

Soci effettivi.

1. Albisetti Carlo, Ispettore Forestale Capo, Bellinzona.
2. Albisetti Cesare, Stud. ing., Lugano.
3. Artini dott. Ettore, professore, Milano.
4. Antognini, dott. L., medico, Roveredo.
5. Bacilieri dott. Luciano, medico, Locarno.
6. Balli ing. Benedetto, chimico, Muralto.
7. Balli Emilio, Locarno.
8. Balli dott. Ettore, medico, Muralto.
9. Balli Francesco, Sindaco, Locarno.
10. Balli ing. Valentino, chimico, Locarno.
11. Bazzi ing. Eugenio, Milano.
12. Bazzi Innocente, Brissago.
13. Bettelini dott. Arnoldo, ispettore forestale, Lugano.
14. Bertolani dott. Giorgio, professore, Bellinzona.
15. Bertoni dott. Giacomo, professore, Livorno.
16. Bertoni dott. Ercole, professore, S. Josè de Costarica.
17. Borrini Francesco, professore, Lugano.
18. Bignasci Andrea, maestro, Bellinzona.
19. Bolla prof. Cesare, cancelliere, Bellinzona.
20. Bianchi Emilio, Lugano.
21. Barberis, funzionario postale, Bellinzona.
22. Bonzanigo Carlo A. ing., Bellinzona.
23. Bonzanigo ing. Fulgenzio, Bellinzona.
24. Calloni dott. Silvio, professore, Pazzallo.
25. Casella dott. Giorgio, medico, Lugano.
26. Chevenard Paul, Ginevra.
27. Chiovenda dott. E., Roma.
28. Censi prof. Giovanni, direttore, Lugano.
29. Ciossi Carlotta, maestra, Chiggiogna.
30. Cortella dott. Pio, medico, Gordola.
31. De-Marchi dott. Marco, Milano.
32. Donini Gaetano, agronomo, Gentilino.
33. Droz ing. Maurizio, ispettore forestale, Locarno.
34. Fantuzzi dott. Alderige, professore, Locarno.
35. Fedrigo Guido, enotecnico, Mendrisio.
36. Ferrari Achille, professore, Bellinzona.
37. Ferri prof. Giovanni, direttore, Lugano.

38. Franzoni Ettore, funzionario postale, Locarno.
39. Fontana Prada, funzionario postale, Chiasso.
40. Ginella prof. Lino, Locarno.
41. Giugni-Polonia prof. A., Locarno.
42. Grüter dott. Hans, dentista, Muralto.
43. Ghidini Angelo, naturalista, Ginevra.
44. Ghiringhelli dott. Francesco, medico, Bellinzona.
45. Giovanetti dott. Tomaso, medico, Bellinzona.
46. Gaggini Pietro, Lugano.
47. Hürlimann dott. A., veterinario, Luino.
48. Jäggli dott. Mario, direttore, Locarno.
49. Lang dott. Arnoldo, professore, Zurigo.
50. Lenticchia dott. Attilio, professore, Como.
51. Martignoni Martina, direttrice, Locarno.
52. Maggiorini Mario, farmacista, Locarno.
53. Morandi prof. Angelo, Vira-Gambarogno.
54. Mariani prof. Giuseppe, ispettore scolastico, Muralto.
55. Marcionetti prof. Pietro, Bellinzona.
56. Morel dott. Carlo, medico, Muralto.
57. Norzi dott. Alberto, professore, Lugano.
58. Pedrazzini Giovanni, industriale, Locarno.
59. Pedrazzini Paolo, studente, Locarno.
60. Pioda dott. G. B., ministro svizzero, Roma.
61. Pometta ing. Mansueto, ispettore forestale, Lugano.
62. Ponzinibio, prof. dott. Luigi, Locarno.
63. Pelli dott. Alberto, medico, Lugano.
64. Reali dott. Giovanni, medico, Lugano.
65. Rimoldi Carlo, ornitologo, Locarno.
66. Rossi dott. Raimondo, direttore, Bellinzona.
67. Rossi dott. Giovanni, consigliere di Stato, Castelrotto.
68. Rossi dott. Francesco, medico, Claro.
69. Ræssiga prof. Luigi, Bellinzona.
70. Rezzonico Ampellio, farmacista, Bellinzona.
71. Ridolfi Ridolfo.
72. Società ornitofila, Locarno.
73. Sailer Jakobo, docente, Bellinzona.
74. Spigaglia dott. Vittorio, medico, Locarno.
75. Sciaroni dott. Antonio, medico, Muralto.
76. Schröter dott. Carlo, professore, Zurigo.
77. Schinz dott. Hans, professore, Zurigo.
78. Salvioni Giuseppe, Bellinzona.
79. Sommerhof dott. E., chimico, Muralto.
80. Tomasetti ing. Enrico, Locarno.
81. Tosetti prof. Patrizio, ispettore scolastico, Bellinzona.
82. Tognola dott. G., medico, Ascona.
83. Verda dott. Antonio, chimico, Bissone.
84. Varesi dott. Giovanni, medico, Ranzo-Gerra.
85. Vegezzi Emilio, Lugano.
86. Villa ing. Augusto, professore, Lugano.
87. Wilzeck dott. E., professore, Losonna.

Enti corrispondenti.

1. Aarau : Aargau. Naturforsch. Gesellschaft. Mitteilungen.
 2. Basel : Società elvetica di Scienze Naturali. Atti.
 3. » : Schweiz. Naturschutzkommission - Jahresbericht.
 4. Bern : Kommission für die Kriptogamerflora der Schweiz.
 5. » : Société entomologique Suisse. Bulletin.
 6. » : Naturforschende Gesellschaft. Mitteilungen.
 7. Frauenfeld : Thurgau. naturf. Gesellschaft. Mitteilungen.
 8. Fribourg : Société des Sciences Naturelles. Mémoires.
 9. Genève : Soc. de physique et d'histoire naturelle. Compte rendu.
 10. Glarus : Naturforsch. Gesellschaft. Neujahrsblatt.
 11. Lausanne : Société des Sciences Naturelles. Bulletin.
 12. Luzern : Naturf. Gesellschaft. Mitteilungen.
 13. Neuchâtel : Soc. neuchâteloise de Géographie. Bulletin.
 14. » : Soc. nauchâteloise des Sciences Naturelle. Bulletin.
 15. Winterthur : Naturforsch. Geselschat. Mitteilungen.
 16. Zürich : Naturf. Gesellschaft. Vierteljahrschrift.
 17. » : Société botanique Suisse. Bulletin.
 18. » : Geolog. Kommission. Geolog. Karte den Schweiz.
-
19. Bergamo : Ateneo. Atti.
 20. Catania : Accademia Gioenia. Bollettino delle Sedute.
 21. Firenze : Società botanica italiana. Bollettino bibliografico.
 22. » : Società entomologica italiana. Bollettino.
 23. Milano : Società italiana di Scienze Naturali. Atti, Natura.
 24. Modena : Società dei naturalisti e matematici. Atti.
 25. Napoli : Società di naturalisti. Bollettino.
 26. Palermo : Società di Scienze naturali ed economiche. Giornale.
 27. » : Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. Atti.
 28. Pisa : Società toscana di Scienze Naturali. Atti.
 29. Roma : Società geografica italiana. Bollettino.
 30. » : Società zoologica italiana. Bollettino.
 31. Rovereto : Accademia degli Agiati. Atti.
 32. Torino : Accademia delle Scienze. Atti.
 33. » : Musei di Zoologia ed Anat. comp. Bollettino.
 34. Trento : Tridentum. Rivista.
-
35. Berkeley : University of California. Publications.
 36. Iglo : Ungar. Karpathenverein. Jahrbuch.
 37. Nancy : Société des Sciences; Bulletin des Séances.
 38. New-York : The American Museum; Journal.
 39. Paris : La Feuille des Jeunes Naturalistes.